



Per non lasciare soli i fratelli in Cina:

Possiamo Pregare?

Alla diffusione del Coronavirus ci si può opporre anche con la preghiera. Di fronte alla epidemia che dalla Cina si sta diffondendo in tutto il mondo, la Chiesa di Hong Kong ha diffuso una preghiera "che è anche un modo per guardare con gli occhi della fede a quanto sta accadendo", scrive il sito di "Mondo e Missione" che ne ha dato notizia.

O Dio, tu sei la sorgente di ogni bene.

Veniamo a te per invocare la tua misericordia.

Tu hai creato l'universo con armonia e bellezza, ma noi con il nostro orgoglio abbiamo distrutto il corso della Natura e provocato una crisi ecologica che colpisce la nostra salute e il benessere della famiglia umana.

Per questo ti chiediamo perdono.

O Dio, guarda con misericordia alla nostra condizione oggi che siamo nel mezzo di una nuova epidemia virale. Fa che possiamo sperimentare ancora la tua paterna cura. Ristabilisci l'ordine e l'armonia della Natura e ricrea in noi una mente e un cuore nuovo affinché possiamo prenderci cura della nostra Terra come custodi fedeli.

O Dio, affidiamo a te tutti gli ammalati e le loro famiglie. Porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito, facendoli partecipare al Mistero pasquale del tuo Figlio. Aiuta tutti i membri della nostra società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro. Sostieni i medici e gli operatori sanitari in prima linea, gli operatori sociali e gli educatori. Vieni in aiuto in maniera particolare a quanti hanno bisogno di risorse per salvaguardare la loro salute.

Noi crediamo che sei Tu a guidare il corso della storia dell'uomo e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro destino, qualunque sia la nostra umana condizione. Dona una fede salda a tutti i cristiani, affinché anche nel mezzo della paura e del caos possano portare avanti la missione che hai loro affidato.

O Dio, benedicci con abbondanza la nostra famiglia umana e disperdi da noi ogni male. Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

Perché Tu sei l'Autore della vita, e con il Tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni, unico Dio, nei secoli dei secoli. Amen

Carnevale a Gambarare

DOMENICA 16

Febbraio ore 15.30

Commedia dal titolo:
ALFREDO "FORSE"
EL GA TROVA'
L'AMOR

SABATO 22

Febbraio ore 20.30

Il carnevale per
ragazzi, giovani e
universitari di
Gambarare e Oriago.

DOMENICA 23

Febbraio ore 14.00

Carnevale per le
famiglie con i loro
bambini

MARTEDI' 25

Febbraio ore 15.00

Carnevale per i
bambini e ragazzi
del catechismo

Campi Scuola ESTIVI 2020

CAMPO MEDIE

4-11 Luglio

San Vito di Cadore

CAMPO

ELEMENTARI

11-18 Luglio

San Vito di Cadore

CAMPO

SUPERIORI e

UNIVERSITARI

1-9 Agosto

San Vito di Cadore

DOMENICA 16

Incontro **OVER 18**

18.45 in patronato



**Hai da
raccontare?**

Scrivi a :

**piazzetta.giovani
@gmail.com**

Non alimentare inutili allarmismi!

“Non c'è nessuna ragione per escludere dalla scuola alunni in arrivo dalla Cina e che non presentino i sintomi caratteristici del coronavirus”. Lo dice la circolare del Ministero della Salute, diramata nel pomeriggio di sabato 01 febbraio 2020 dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a tutte le scuole nazionali, che fornisce anche indicazioni di comportamento, ai dirigenti, ai docenti e agli stessi studenti e alle loro famiglie, in caso di insorgenza dei sintomi del virus e quali precauzioni osservare per evitarne la diffusione. Il chiarimento era stato chiesto dall'Associazione nazionale presidi, con una lettera alla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in cui si evidenziavano i «timori diffusi» per «alcuni casi di alunni che si sono recati in Cina di recente».



Lo dice la circolare del Ministero della Salute, diramata nel pomeriggio di sabato 01 febbraio 2020 dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a tutte le scuole nazionali, che fornisce anche indicazioni di comportamento, ai dirigenti, ai docenti e agli stessi studenti e alle loro famiglie, in caso di insorgenza dei sintomi del virus e quali precauzioni osservare per evitarne la diffusione. Il chiarimento era stato chiesto dall'Associazione nazionale presidi, con una lettera alla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in cui si evidenziavano i «timori diffusi» per «alcuni casi di alunni che si sono recati in Cina di recente».

Il chiarimento era stato chiesto dall'Associazione nazionale presidi, con una lettera alla ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, in cui si evidenziavano i «timori diffusi» per «alcuni casi di alunni che si sono recati in Cina di recente».



I governatori di Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e il presidente della Provincia Autonoma di Trento hanno scritto di seguito una lettera comune al Ministero della Sanità chiedendo che il periodo di isolamento previsto per chi rientra dalla Cina sia applicato anche ai bambini che frequentano le scuole. La lettera firmata da Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti è stata spedita al ministro per la Salute Roberto

Speranza. “Non c'è nessuna volontà di contrapposizioni politiche, nè tantomeno di ghettonizzare: vogliamo solo dare una risposta all'ansia dei tanti genitori visto che la circolare non prevede misure in tal senso”, dice il governatore veneto Zaia riferendosi a quanto consigliato dal ministero nell'elenco di norme diramato sabato.

Paradossale è stata la situazione verificatasi all'Istituto comprensivo di Telesse Terme, in provincia di Benevento, dove è iscritta un'alunna di origini cinesi, che è stata in vacanza in Cina ed è rientrata in questi giorni. Per paura del contagio, le altre famiglie hanno deciso di tenere a casa i propri figli, costringendo la dirigente, Rosa Pellegrino, a firmare una nota per fare chiarezza e rassicurare sul fatto che la bambina era stata in una città «a mille chilometri da Wuhan», epicentro dell'epidemia e che sia lei che i familiari avevano «superato ben quattro controlli aeroportuali in entrata e in uscita e non presentano alcun sintomo influenzale». Io penso che discriminare i cinesi, i bambini cinesi, come avviene in alcune classi, è assolutamente sciocco. Una corretta informazione ci porta a dire che non c'è nessun rischio di contagio legato alla componente etnica.

Giuseppe Ciriello

Roma. Mattarella visita scuola con alunni cinesi



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella giovedì 6 febbraio 2020, si è intrattenuto con i bambini e i docenti dell'Istituto comprensivo statale "Daniele Manin" all'Esquilino, uno dei più multietnici della Capitale. Il capo dello Stato - come documenta un video del Quirinale - accompagnato dalla figlia Laura, ha visitato alcune classi, si è intrattenuto con i bambini e i docenti, e un gruppo di ragazzi delle medie - di diverse nazionalità

- ha cantato l'inno di Mameli. Inoltre ha salutato i bambini di una classe delle elementari che stavano facendo lezione su amicizia e pace. «**Amicizia e pace sono fondamentali e voi lo sapete. Auguri ragazzi**», ha detto Mattarella. In un'altra aula si parlava della storia di Gulliver, «**per imparare a stare insieme tutti**», ha spiegato un'insegnante.

Le immagini mostrano infine degli alunni più grandi intonare in un corridoio della scuola l'inno nazionale davanti al presidente, sventolando al termine fazzoletti tricolori. I ragazzi hanno regalato a Mattarella un cartellone realizzato da loro con scritto La scuola è di tutti e con disegnate le impronte di mani di vari colori e un altro con scritto La Costituzione italiana. La preside Manuela Manferlotti, ha spiegato: «È stata una bella sorpresa, ha voluto incontrare i bambini e stringere loro la mano. È stata una visita informale». Le insegnanti hanno spiegato al capo dello Stato come nella scuola «Manin» **siano centrali i temi dell'inclusione**. Tra gli alunni diversi bambini di origini cinesi. Nei giorni scorsi vi erano state polemiche per la richiesta dei governatori di quattro regioni del Nord di tenere per due settimane in quarantena preventiva alunni che erano rientrati da poco dalla Cina, per evitare la diffusione del coronavirus.

La scuola si trova al quartiere romano dell'Esquilino, da molti considerato la *Chinatown* della Capitale. L'istituto ha classi di materna, elementare e media e si contraddistingue per la sua multiculturalità (tra il 40 e il 50% di alunni di nazionalità non italiana anche se nati in Italia) essendo l'Esquilino quartiere a forte presenza di immigrazione, specialmente cinese. Domenica scorsa il presidente della Repubblica aveva inviato al presidente cinese *Xi Jinping* un messaggio di solidarietà e disponibilità si collaborazione, oggi con la visita alla scuola Mattarella ha compiuto un gesto distensivo e simbolico anche nei confronti della comunità cinese residente da anni in Italia.



**Non è l'altezza, né il peso, né i muscoli
che fanno una persona grande.
Ma la sensibilità e l'umiltà che ha nel cuore.**



L'angolo del cinema

“Beautiful Boy”

David Sheff è un giornalista e scrittore affermato, ma nulla può quando un terribile dramma irrompe nella sua esistenza: Nicolas, il suo bellissimo figlio 18enne, è entrato nel tunnel della droga nonostante le sue qualità (finito il liceo, può scegliere tra ben 6 college universitari in cui è stato preso, ma finirà per non farne nessuno) e la sua sensibilità; nonché il fatto che abbia tutto, nella sua vita, per “riuscire”. Mentre cerca di farlo curare e disintossicare in centri specializzati, rivive i momenti che hanno portato Nic a provare ogni tipo di sostanze e a rischiare di distruggere sé e i suoi genitori, separati da anni, perdendo così chi gli vuole bene, come anche la seconda moglie di David e i loro due piccoli figli, fratellini con cui Nic adora giocare. A ogni tentativo, a ogni parziale successo, segue una nuova caduta. Fino a quando potrà combattere la sua battaglia, questo padre? *Beautiful Boy* è tratto da una storia vera.

È onesto e al tempo stesso magnanimo verso il padre (e la madre) il film, la cui sceneggiatura è firmata dal regista insieme al suo vero autore **Luke Davies** (nominato per *Lion – La lunga strada verso casa*), anch'egli con un passato di tossicodipendenza che probabilmente contribuisce a rendere credibili anche le scene più dure, nel “farsi” e nell'astinenza violenta. Ma se c'è comprensione commossa verso le sofferenze dei genitori (e anche della matrigna), si intuisce che la separazione e i continui strappi, separazioni, viaggi dall'altra parte dell'America hanno minato l'equilibrio del bambino diventato poi ragazzo; e che certi segnali non avvertiti come tali pesino come macigni sulla coscienza di David, che si chiede il perché del dramma che gli ha stravolto la vita. Ma è difficile prendere le distanze da questi genitori e sentirsi “a posto”, senza provare a immedesimarsi nel loro dramma; tanto che viene da pensare che una storia pure precisa e circostanziata, nei nomi e nel dramma vissuto, riguardi in realtà tutti i padri e le madri che faticano a comprendere il mistero che è sempre un figlio. Un mistero che può trovare il suo urlo su una pagina scritta «Avete visto il mio bellissimo figlio? Ditegli che mi manca», lasciata su un tavolo a colpire quel figlio, a fargli intuire forse per la prima volta quanto male sta facendo a quel papà che **gli vuole bene “più di tutto”**. E che lotta come un leone per salvarlo, anche se non sarà esente dalla tentazione di arrendersi.

